

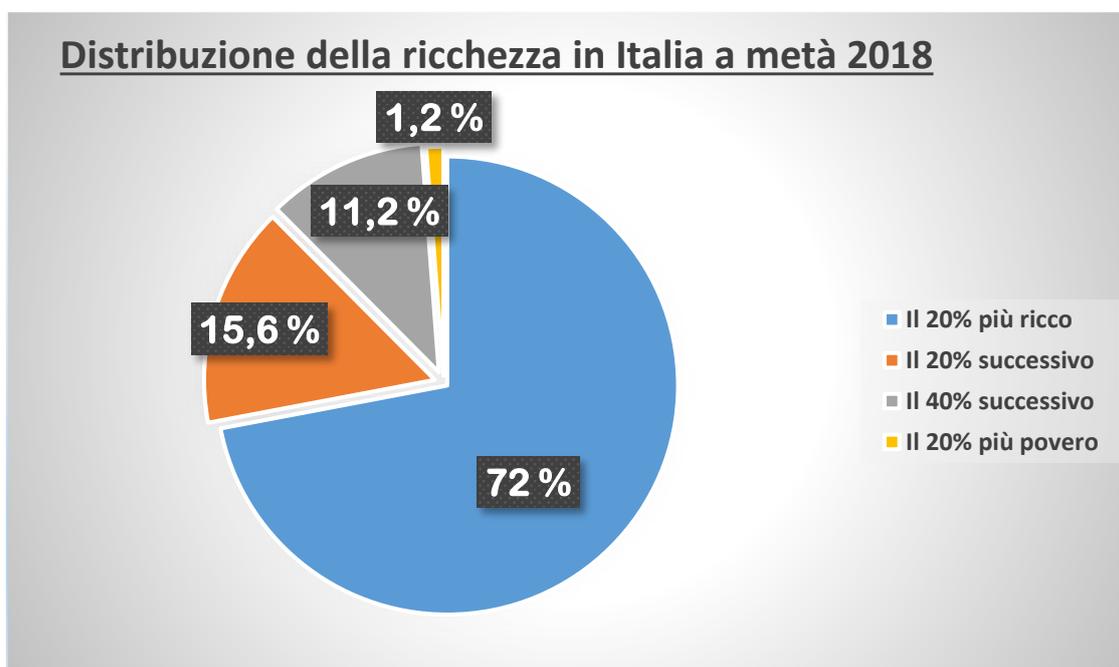
DISUGUITALIA

I dati sulla disuguaglianza economica in Italia.
Insero del rapporto “*Bene pubblico o ricchezza privata?*” a cura di Oxfam Italia



LA DISUGUAGLIANZA IN ITALIA: RICCHEZZA NAZIONALE

In occasione dell'uscita del nuovo rapporto di Oxfam, “*Bene pubblico o ricchezza privata?*”, pubblichiamo un sintetico aggiornamento sulla distribuzione della *ricchezza netta* in Italia a metà dell'anno appena conclusosi. La rielaborazione di Oxfam si basa su dati, modello econometrico e metodologia di stima utilizzati da Credit Suisse per la stesura dell'edizione più recente del *Global Wealth Report*¹. La disponibilità di dati distribuzionali *aggiornati*² per il periodo 2000-2018Q2 permette inoltre di valutare il *trend* degli *squilibri distributivi* nella concentrazione di ricchezza a partire dall'inizio del nuovo millennio.



Fonte: *Global Wealth Databook 2018* di Credit Suisse, rielaborazione Oxfam

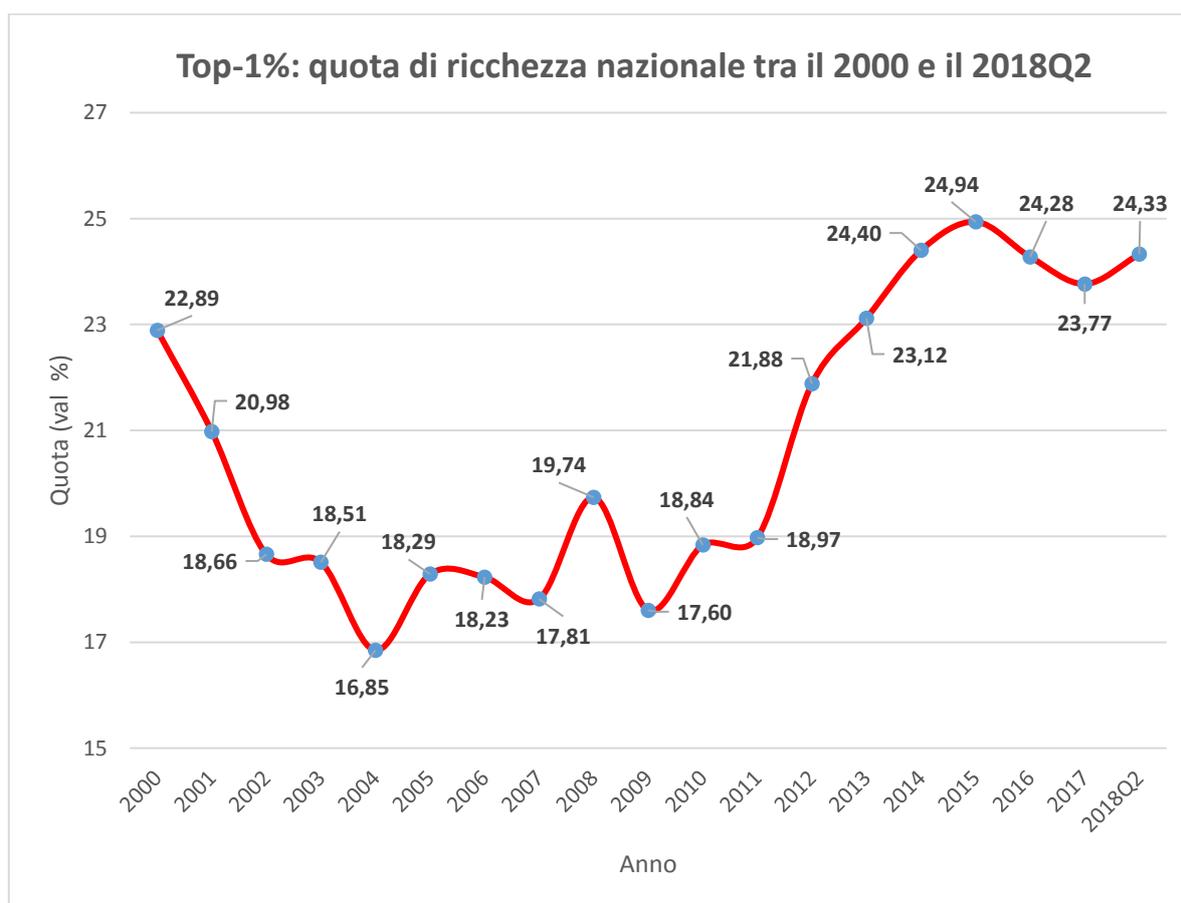
¹ Le edizioni del 2018 del *Global Wealth Report* e del *Global Wealth Databook* di Credit Suisse sono disponibili via <https://www.credit-suisse.com/corporate/en/research/research-institute/global-wealth-report.html>
La fonte primaria di dati italiani per Credit Suisse è rappresentata dalle *Indagini sui Bilanci delle Famiglie Italiane* di Banca d'Italia

² Questa scheda tiene conto dell'aggiornamento dei dati e dell'avvenuta revisione a ritroso di tutte le stime distribuzionali da parte di Credit Suisse: l'andamento *dinamico* dell'indice di Gini della ricchezza netta e delle quote di ricchezza detenute dal top-1%, dal top-10% e dal bottom-50% è dunque il più aggiornato possibile. L'avvenuta revisione rende invece impossibile un confronto *diretto* tra i dati distribuzionali di questa scheda e quelli contenuti nelle analoghe schede pubblicate negli anni precedenti.

Alla fine del primo semestre del 2018 la distribuzione della ricchezza nazionale netta (il cui ammontare complessivo si è attestato, in valori nominali, a 8.760 miliardi di euro, registrando un aumento di 521 miliardi in 12 mesi) vede il **20% più ricco degli italiani detenere il 72% della ricchezza nazionale**, il successivo 20% (quarto quintile) controllare il 15,6% della ricchezza, lasciando al **60% più povero dei nostri concittadini appena il 12,4% della ricchezza nazionale**. Il **top-10%** (in termini patrimoniali) della popolazione italiana possiede oggi oltre 7 volte la ricchezza della metà più povera della popolazione. Confrontando il vertice della piramide della ricchezza con i decili più poveri della popolazione italiana, il risultato è ancora più sconcertante. **La ricchezza dell'5% più ricco degli italiani (titolare del 43,7% della ricchezza nazionale netta) è pari a quasi tutta la ricchezza detenuta dal 90% più povero dei nostri connazionali**. La posizione patrimoniale netta dell'**1% più ricco** (che detiene il 24,3% della ricchezza nazionale) **vale 20 volte** la ricchezza **detenuta complessivamente dal 20% più povero della popolazione italiana**.

La ricchezza dei primi 21 miliardari italiani della lista Forbes³ (fotografata a marzo 2018) equivaleva alla ricchezza netta detenuta (a fine giugno 2018) dal 20% più povero della popolazione (ovvero 107,1 miliardi di euro).

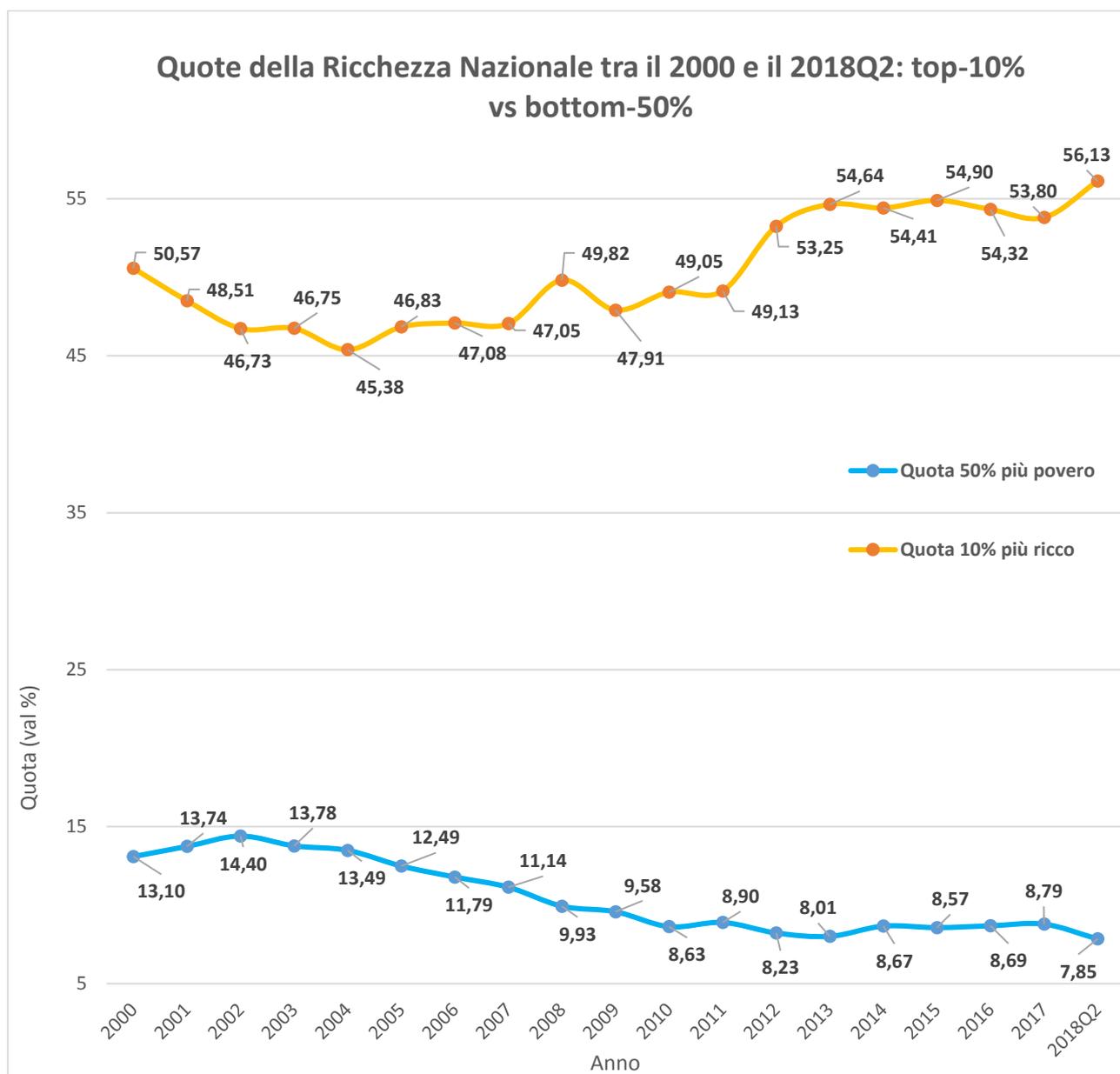
L'evoluzione della **quota di ricchezza detenuta dall'1% più ricco italiano** mostra un trend di crescita a partire dal 2009, ad eccezione del calo verificatosi nel 2016 e 2017. La quota di ricchezza detenuta a metà 2018 (24,33%) supera di circa 1,5% quella detenuta dal top-1% a inizio del nuovo millennio.



Fonte: Stime condivise dagli autori del *Global Wealth Report 2018 di Credit Suisse*, rielaborazione Oxfam

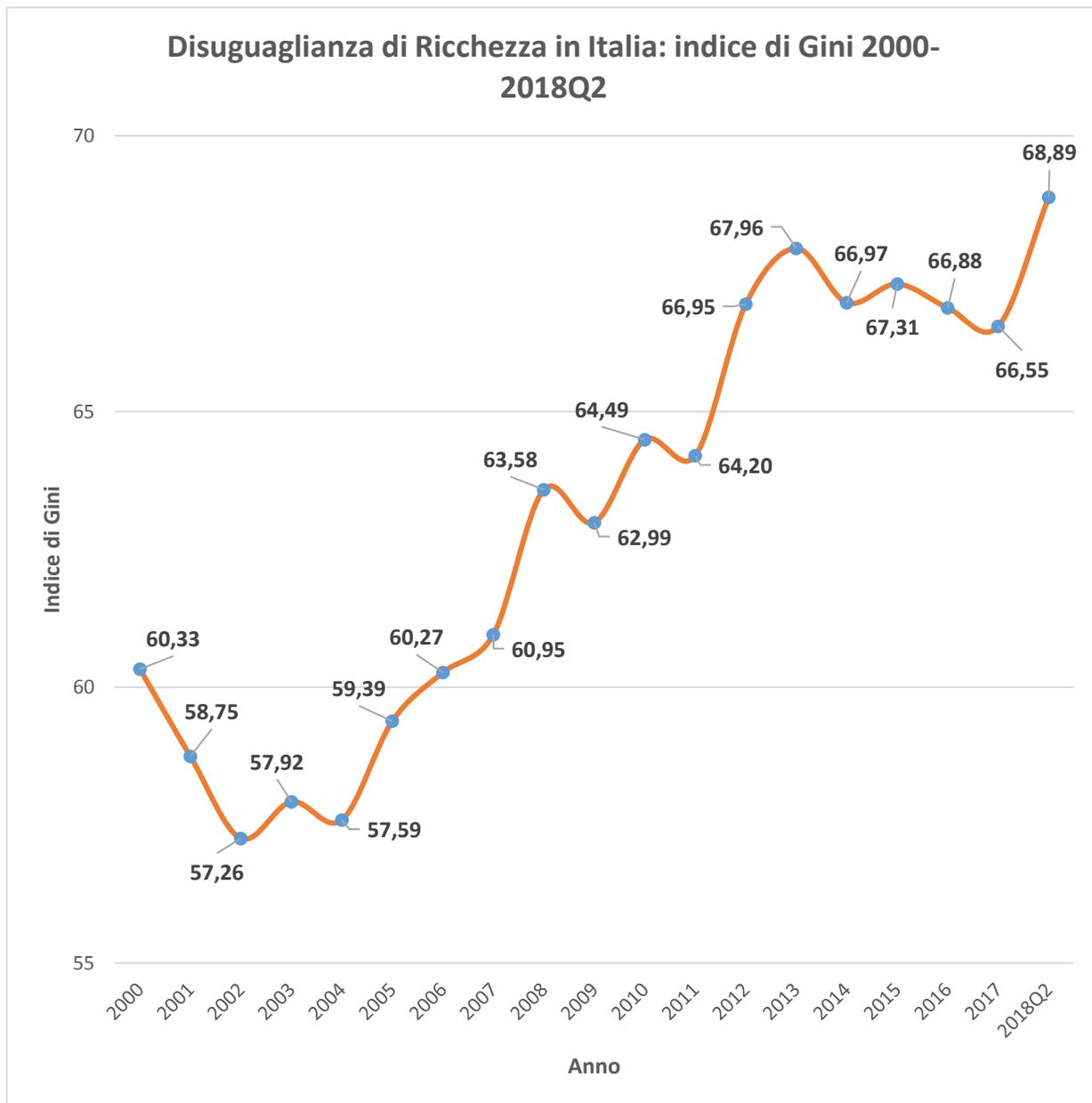
³ La lista Forbes 2018 è consultabile al link: <http://www.forbes.com/billionaires/list/>

Nei 19 anni intercorsi tra l'inizio del nuovo millennio e il primo semestre del 2018, **le quote di ricchezza nazionale netta detenute dal 10% più ricco dei nostri connazionali e dalla metà più povera della popolazione italiana hanno mostrato un andamento divergente**. La quota di ricchezza detenuta dal top-10%, in risalita dal 2009, si è attestata a fine giugno 2018 al 56,13% (contro il 50,57% del 2000), mentre la quota della metà più povera degli italiani è lentamente e costantemente scesa, passando dal 13,1% di inizio millennio ad appena il 7,85% a metà 2018.



Fonte: Stime condivise dagli autori del *Global Wealth Report 2018* di Credit Suisse, rielaborazione Oxfam

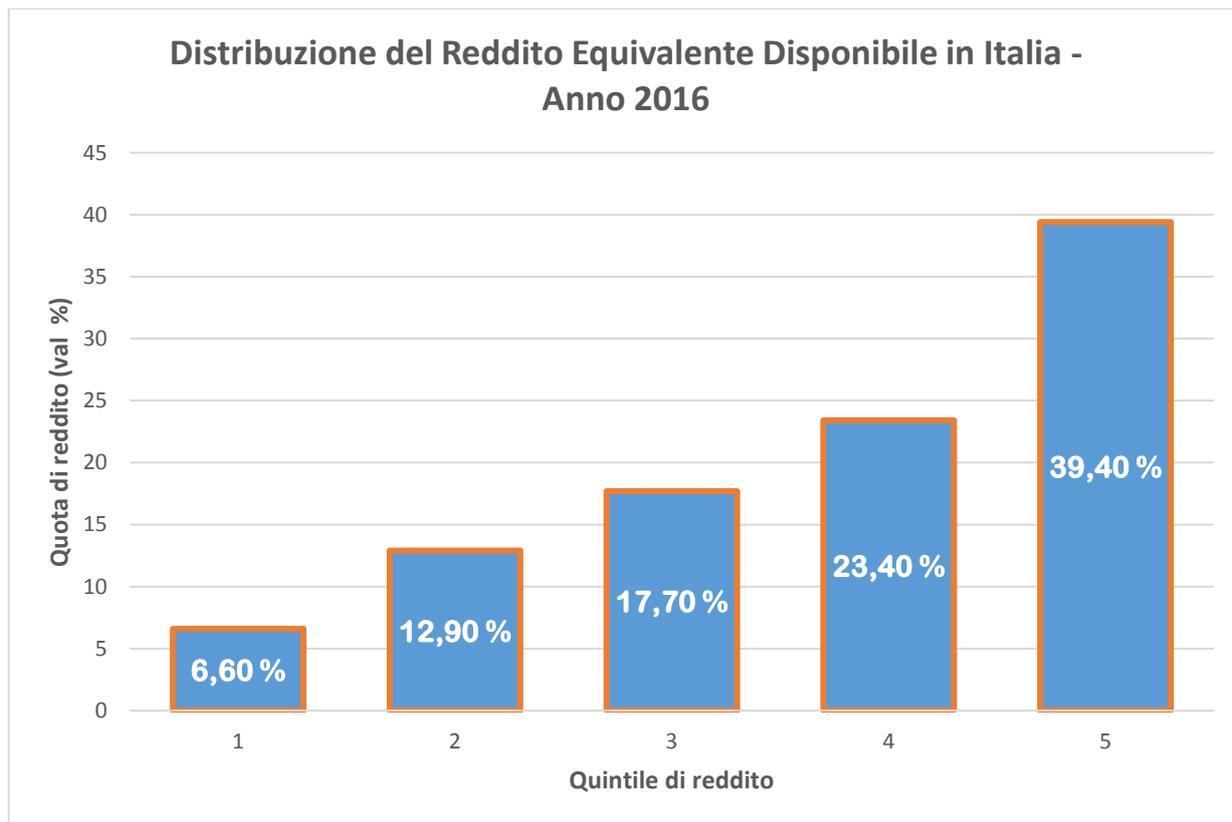
Gli squilibri distribuzionali si vanno acuendo: l'andamento dell'**indice di Gini della ricchezza** italiana mostra, dal 2003, un trend crescente (+8 punti GINI tra il 2000 e giugno 2018).



Fonte: Stime condivise dagli autori del *Global Wealth Report 2018* di *Credit Suisse*, rielaborazione Oxfam

LA DISUGUAGLIANZA IN ITALIA: REDDITO EQUIVALENTE DISPONIBILE

La distribuzione nazionale del reddito equivalente disponibile nel 2016 (ultimo anno coperto dalle rivelazioni EU-SILC di Eurostat) vede il **20% dei percettori di redditi più elevati** detenere quasi il **40%** del reddito complessivo, una **quota superiore a quella detenuta (37,2%) complessivamente dai 6 decili di reddito più poveri**. L'evoluzione temporale delle due quote è rimasta pressoché invariata dal 2009, con la minima distanza (1,2%) registrata nel 2010 e la massima (2,5%) nel 2015.



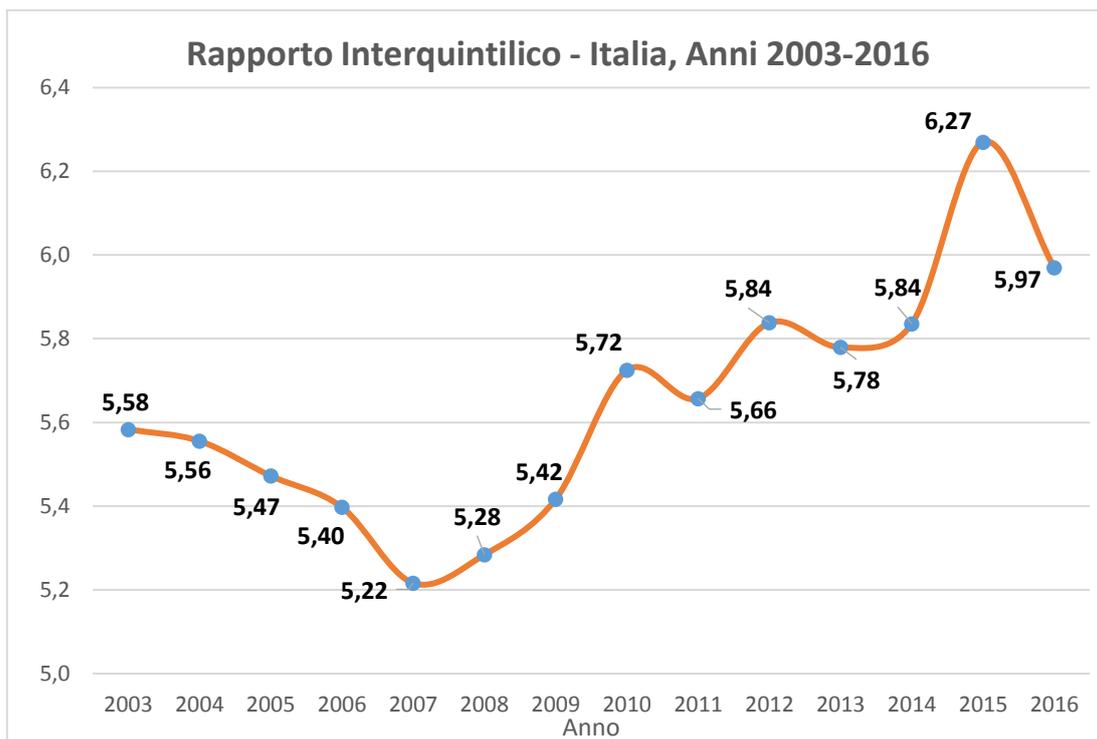
Fonte: EU-Silc – Eurostat, rielaborazione Oxfam

Tra il 2015 e il 2016 in Italia è **calato il rapporto interquintilico** (rapporto tra la quota di reddito equivalente disponibile detenuta dal 20% più dei percettori di redditi più elevati e quella detenuta dal 20% dei percettori di redditi più bassi), pur restando ancora lontano dal minimo (5,2) registrato nel 2007⁴.

Su base annua, tra il 2015 e il 2016, il reddito equivalente complessivo del quintile più povero dei nostri connazionali è cresciuto, in termini reali, del 7,7% contro un aumento dell'1,9% del 20% più ricco⁵. **Un segnale positivo, sebbene il 20% debba ancora recuperare una contrazione, rispetto al 2009, della propria quota di reddito di ben 14,3% in termini reali contro le contrazioni che variano fra i 6 e gli 8 punti percentuali per gli altri quintili di reddito.**

⁴ Dati Eu-Silc – Eurostat.

⁵ Si cfr. il rapporto Istat *Condizioni di Vita, Reddito e Carico Fiscale delle Famiglie* (06.12.2018) - <https://www.istat.it/it/files//2018/12/Report-Reddito-Condizioni-di-vita-2017.pdf>



Fonte: EU-Silc – Eurostat, rielaborazione Oxfam

L'andamento dell'**indice di Gini** del reddito disponibile equivalente, mostra un trend sostanzialmente statico nell'ultimo decennio, con un ridotto calo tra il 2015 e 2016, seppure ancora distante del minimo registrato nel 2007. Un **trend piatto ma a un livello estremamente elevato**, se raffrontato alla media (30,3) dei Paesi europei nel 2016, che vede **l'Italia in diciannovesima posizione per equità distributiva tra i Paesi dell'Unione** per cui sono disponibili i dati.

